

**INTERVISTA** Il premio Nobel a fianco dei comitati di quartiere. «Solo un fanatico come me può ottenere risultati nelle battaglie per il rispetto dell'ambiente»

## Fo: un mio spettacolo per difendere il verde contro i grattacieli

di Giorgio Guaiti

MILANO — «La prossima settimana io e Franca torneremo all'Isola per fare uno spettacolo e per dare modo alla gente di parlare dei problemi del quartiere. È un impegno».

Dario Fo ha chiuso così, parlando al megafono, la sua partecipazione alla manifestazione dei Comitati di quartiere in difesa del verde rimasto in città.

Lungo il percorso, però, fra una stretta di mano e una foto ricordo, non ha mai smesso di parlare del suo nuovo impegno di candidato sindaco: o meglio, di aspirante candidato, attraverso le primarie.

**Ma perché?**

«È quello che mi hanno chiesto molti amici. Ed è vero: io dalla vita ho avuto tutto. Basta dire che ogni giorno, nel mondo, ci sono 400 compagnie che stanno recitando i miei lavori. I miei testi sono stati tradotti in tutte le lingue. Da qui la domanda: chi te lo fa fare? E la risposta è che non cerco certo

una patacca in più da appiccicarmi sul petto. L'obiettivo è riuscire a fare quello che agli altri non è riuscito: fare un passo avanti significativo nella lotta all'inquinamento. Ci sono pochi provvedimenti che basterebbero per cambiare la faccia della città. Basta modificare l'alimentazione dei motori dei mezzi pubblici. Con bus, taxi e mezzi dell'Amministrazione a motore ecologico la città sarebbe un'altra cosa. Ci sono i motori elettrici, ci sono i carburanti alternativi, come l'olio di colza o il carburante estratto dalla canna da zucchero. Invece nessuno lo fa».

**Potrebbe essere inserito nel programma del candidato sindaco di centrosinistra.**

«Certo. In realtà questi temi, questi obiettivi, nei programmi ci sono sempre. Poi però non si riesce ad attuarli, perché le pressioni sono fortissime, gli ostacoli della macchina burocratica e dei potentati economici legati al petrolio sono quasi insormontabili. Io penso che anche Ferrante nel suo pro-

gramma inserirà questi obiettivi, ma non penso che sarà in grado di portarli avanti, di raggiungerli. Sì, è vero, sono diffidente. Non nei suoi riguardi, ma in generale. Non ci sono riusciti nemmeno a Roma, dove hanno un sindaco eccezionale. Credo che per fare queste cose ci voglia un fanatico come me. Uno che non si ferma davanti a niente, pronto a dimettersi, a far cadere la Giunta se non si realizzano gli impegni presi».

**Auto elettriche e motori ecologici sono però ancora lontani dal mercato...**

«Perché si vuole che sia così. Il Giappone produce centinaia di migliaia di auto ibride, che costano ormai come una macchina qualsiasi. Le auto elettriche per ora sono realizzate quasi artigianalmente: se fossero fatte in serie costerebbero come una moto. La Fiat si era impegnata a costruirle all'ex Alfa di Arese: ha preso i contributi dello Stato e poi ha chiuso tutto e licenziato gli operai».

### L'Isola in piazza per salvare il Bosco di Gioia

MILANO — Striscioni e manifesti, ma anche palloncini colorati e giocolieri, consiglieri regionali. Bambini e clown issati sui trampoli, slogan («Inalberiamoci») e suono di ottoni: una manifestazione colorata e musicale per difendere gli alberi dell'area Garibaldi-Repubblica, ma anche le aree verdi di altre zone della città.

Il corteo, organizzato da Legambiente e dalla Rete dei Comitati milanesi, ha attraversato il quartiere dell'Isola. Fra i partecipanti anche Dario Fo, i consiglieri regionali Carlo Monguzzi, Marco Cipriano e Giuseppe Civati, con Adriano Ciccioni.

Primo obiettivo: opporsi alla distruzione di 28 mila metri quadrati di verde nell'area conosciuta come "Bosco di Gioia": «Ed è una contraddizione - ha detto Cipriano - che Formigoni decida di ac-

stare alberi per l'Amazzonia e poi decida di abbatterne 200 a Milano».

Altre manifestazioni analoghe si sono svolte in piazzale Gobetti e in largo Cairoli, con Dario Fo, Bruno Ferrante, Davide Corritore e Milly Moratti (in difesa degli alberi di Lambrate e contro la realizzazione dei grattacieli della Fiera).

Nella giornata del blocco delle auto molti hanno partecipato alle iniziative organizzate da Cicloby, con pedalate lungo la Cerchia dei Navigli, al Parco Lambro, alla Bicocca, oppure seguendo le lezioni per i neofiti delle due ruote.

Altri hanno scelto invece la corsa campestre o la passeggiata nei parchi cittadini, mentre altre opportunità sono state offerte dai musei rimasti aperti. Poi, c'è chi ha approfittato di qualche negozio aperto in centro.